

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 12 Maggio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	12/05/2026	43	BRESCIAOGGI	NELLA SALA BEVILACQUA «UN MEDIOEVO DI ABBRACCI» CON LE RIFLESSIONI DI VIRTUS ZALLOT	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	11/05/2026	WEB	LAVOCEDELPOPOLO.IT	TRA MEMORIA E NOSTALGIA CON FONTCUBERTA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 12.05.2026 Pag.: 43
 Size: 73 cm2 AVE: € 438.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



**Nella Sala Bevilacqua
 «Un Medioevo di abbracci»
 con le riflessioni di Virtus Zallot**



«Storie e immagini del Medioevo»

È oggi pomeriggio alle 17 l'appuntamento con «Storie e immagini del Medioevo» nella Sala Bevilacqua di via della Pace 10 a Brescia, ultimo appuntamento della rassegna ideata da Maurizio Lovisetti che ne cura la regia e gli interventi al liuto accanto alla chitarra di Alessandro Bono. L'incontro, a ingresso libero, ha in programma le riflessioni della professoressa Virtus Zallot dell'Accademia Santa Giulia di Brescia, che ha pubblicato per il Mulino «Un Medioevo di abbracci». **L.F.**



Tra memoria e nostalgia con Fontcuberta



Un incontro capace di mettere in discussione il nostro modo di guardare le immagini, di interpretarle e persino di considerarle vere. Protagonista Joan Fontcuberta, artista, docente, saggista, curatore e tra le figure internazionali più

autorevoli della post-fotografia contemporanea, intervenuto nell'Aula Magna dell'[Accademia di Belle Arti SantaGiulia](#) in occasione dell'evento "I Should Have Taken More Photos – Avrei dovuto scattare più fotografie", organizzato in collaborazione con Grenze – Arsenali Fotografici.

Il titolo dell'incontro, ispirato all'omonimo album di Bad Bunny, ha introdotto fin da subito una riflessione profonda sulla memoria, sull'assenza e sulla nostalgia. Un riferimento apparentemente pop che diventa invece il punto di partenza per interrogarsi sul ruolo delle immagini nel nostro rapporto con il tempo e con la perdita: quante fotografie scattiamo oggi per trattenerne ciò che temiamo di dimenticare? E soprattutto, cosa raccontano davvero queste immagini? A partire da questi interrogativi, Fontcuberta ha guidato il pubblico dentro uno dei temi centrali della contemporaneità: la transizione dalla fotografia alla post-fotografia e l'emergere di nuove forme di realismo legate all'intelligenza artificiale. Secondo l'artista catalano, il nodo cruciale non riguarda più il mezzo con cui un'immagine viene prodotta, ma il modo in cui viene percepita, interpretata e considerata credibile. "Oggi non conta come nasce un'immagine, ma ciò che ci fa credere".

La differenza tra una fotografia, un'immagine generata dall'intelligenza artificiale o una pittura iperrealista, spiega Fontcuberta, appartiene soprattutto alla sfera tecnica; ciò che davvero conta è invece la costruzione del significato e l'effetto che quell'immagine produce nello spettatore. Una posizione che attraversa da anni tutta la sua ricerca teorica e artistica, fondata sulla necessità di sviluppare uno sguardo critico verso l'universo visivo contemporaneo. Per Fontcuberta, infatti, la fotografia non può più essere considerata una prova oggettiva della realtà. Le immagini non certificano il vero: lo interpretano, lo costruiscono, talvolta lo manipolano. In questo scenario cambia anche il concetto stesso di originalità. L'idea romantica dell'opera unica e irripetibile, legata alle avanguardie fotografiche del Novecento, appare oggi superata da una nuova esigenza: quella dell'intensità.

Più che essere originale o autentica, un'immagine deve essere capace di generare riflessione, produrre significato, aprire nuove letture del reale. Non a caso Fontcuberta sostiene che gli artisti contemporanei tendano ormai a "sostituire l'originalità e la veridicità con l'intensità, in un contesto in cui le immagini hanno oltrepassato il loro tradizionale valore documentale". L'incontro si è trasformato così in una riflessione lucida e attuale sul presente visivo in cui viviamo: un'epoca in cui

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

TRA MEMORIA E NOSTALGIA CON FONTCUBERTA

le immagini sono ovunque, ma proprio per questo richiedono maggiore consapevolezza. Perché oggi, più che chiederci se un'immagine sia vera, dovremmo domandarci perché scegliamo di crederle.

CONDIVIDI SU

**VITTORIO BERTONI**

11 mag 2026 10:44

Ancora Nessun Commento

Nome

E-mail

Sito web (opzionale)

Invia

TI POTREBBERO INTERESSARE



Seguici su:



Centro diocesano delle comunicazioni sociali Giulio Sanguineti

via A. Callegari, 6 - 25121 Brescia Tel +39 030 578541

Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales

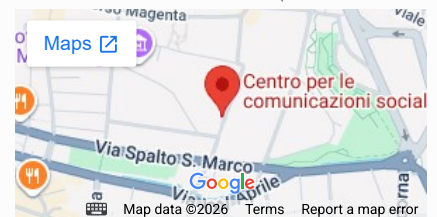
fondazione-sanfrancescodisales.it

P.Iva 02601870989 - Cf 98104440171

VoceMedia

www.vocemediain.it

Via Callegari 6 25121 Brescia Tel: +39 030 5785461



LA VOCE DEL POPOLO iscr. al Tribunale di Brescia n. 184/1961 del 01 dicembre 1961. Direttore responsabile Luciano Zanardini

La Voce del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'art. 5 del medesimo decreto Lgs.

La Voce del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto

AREA RISERVATA

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

TRA MEMORIA E NOSTALGIA CON FONTCUBERTA

dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Amministrazione Trasparente

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario